



LINGUAGGIO GIURIDICO, LINGUAGGIO DI GENERE?

Che cos'è la lingua?

- Per lingua si intende un sistema, di segni e regole d'uso, che si trasforma con il passare del tempo, seguendo le evoluzioni della società e della popolazione che a mezzo di essa esprime la propria visione del mondo.



la lingua si configura come "un binario su cui viaggia il pensiero" e dunque non solo come uno strumento di comunicazione, ma soprattutto come uno strumento di percezione e classificazione della realtà, che condiziona quindi il pensiero stesso dei parlanti

"ipotesi di Sapir-Whorf"

Cosa significa linguaggio di genere?

- Definiamo linguaggio di genere lo strumento comunicativo rispettoso del ruolo sociale della donna e dell'uomo, in grado di performare correttamente la realtà sociale in base ai ruoli svolti dai diversi soggetti.

«consapevolezza dei costituenti circa il fatto che con la lingua e sulla lingua si sarebbero giocati i destini della nazione [...]» nella convinzione che «il rispetto del principio dell'altro passi per la lingua»

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'**uomo**, sia come **singolo** sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3.

Tutti i **cittadini** hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei **cittadini**, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i **lavoratori** all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i **cittadini** il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni **cittadino** ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 10.

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello **straniero** è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo **straniero**, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello **straniero** per reati politici. (1)

«Il lessico del diritto penale [...] mi ricorda [...] le radici del nostro essere [...] Nel codice penale la donna è sempre e solo la sua sessualità, il suo corpo, il suo ruolo sociale e familiare: essere che crea desiderio, madre che genera figli, moglie che accudisce un marito”.

Paola Di Nicola

Art. 575. Omicidio.

Chiunque cagiona la morte di un **uomo**
è punito con la reclusione non inferiore
ad anni ventuno.

Art. 578. Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale.

La **madre** che cagiona la morte del proprio neonato immediatamente dopo il parto, o del feto durante il parto, quando il fatto è determinato da condizioni di abbandono materiale e morale connesse al parto, è punita con la reclusione da quattro a dodici anni.

Codice civile

LIBRO QUARTO - Delle obbligazioni

Titolo I - Delle obbligazioni in generale

Capo II - Dell'adempimento delle obbligazioni

Sezione I - Dell'adempimento in generale

art. 1176

Nell'adempiere l'obbligazione il debitore deve usare la diligenza del **buon padre di famiglia**(1).



Come ci rappresentano i vocabolari

avvocato s. m. (f. -éssa o -a) 1. Professionista forense che assiste la parte nel giudizio; fornito di laurea in legge e necessariamente iscritto nell'albo professionale; 2. estens. Difensore, intercessore, protettore; più genericam., chi prende le difese di altri; nel linguaggio com., la locuz. è riferita anche a chi intenzionalmente, a scopo dialettico, pone difficoltà a una tesi già accettata. 3. Locuz. particolari: a. delle cause perse, chi assume la difesa di cause o di opinioni insostenibili (fam. iron., avvocato poco capace); essere a. in causa propria, difendere i proprî interessi; parlare come un a., avere gran facilità di parola, parlare con calore cercando di persuadere; saperne quanto un a., essere assai pratico d'intrighi. ♦ Per indicare una donna che esercita l'avvocatura nell'uso giuridico è usato il maschile avvocato, ma sono sempre più frequenti, nell'uso com., i femminili avvocatata e avvocatessa, quest'ultimo anche per indicare scherz. la moglie di un avvocato, o una donna che ha la parlantina sciolta, che si accalora nel discorrere e nel sostenere le ragioni proprie o altrui.

avvocata s. f. [femm. di *avvocato*]. – 1. Nel linguaggio teologico, protettrice, interceditrice, attributo della Madonna o di sante. 2. Sinon. non com. di *avvocatessa*.

uòmo (ant. o pop. **òmo**) s. m. [lat. *hōmo hōmīnis*] (pl. *uòmini* [lat. *hōmīnes*]). –

1. a. Essere cosciente e responsabile dei propri atti, capace di distaccarsi dal mondo organico oggettivandolo e servendosene per i propri fini, e come tale soggetto di atti non immediatamente riducibili alle leggi che regolano il restante mondo fisico: il problema dell'uomo è centrale nella massima parte delle religioni storiche e dei vari sistemi filosofici. Dal punto di vista biologico *uomo* è il termine con cui sono indicate tutte le specie di mammiferi primati ominidi appartenenti al genere *Homo* e, in partic., l'unica specie vivente *Homo sapiens*, caratterizzata da stazione eretta, pelosità ridotta, mani con pollice opponibile che consente la presa di precisione, grande sviluppo del cervello e del neurocranio, che sovrasta la regione facciale; si differenzia inoltre da tutte le altre specie animali per la complessità del linguaggio simbolico articolato, per l'alta capacità di astrazione e di trasmissione di informazioni per altra via che non sia l'ereditarietà biologica.

2. a. Essere umano di sesso maschile (in contrapp. espressa o tacita a *donna*): **3. a.** Individuo indeterminato, di sesso maschile: **4. a.** Seguito da un compl. di specificazione (o da altra determinazione), *uomo* indica spesso persona che ha un mestiere o una funzione particolare, talora formando un'espressione perifrastica: *u. d'affari*, *u. politico*, *u. di chiesa*.

donna s. f. [lat. *dōmīna* «signora, padrona», lat. volg. *dōmna*]. – **1. a.** Nella specie umana, l'individuo di sesso femminile, soprattutto dal momento in cui abbia raggiunto la maturità anatomica e quindi l'età adulta: *una giovane d.*, *una d. anziana*; *non è ancora una d.*; frequente in frasi di apprezzamento: *una bella d.*, *una d. affascinante*, *piacente*, *elegante*, *di classe*, *di spirito*, *una vera donna*. Si contrappone a *uomo* in espressioni come: *voce di donna*; *scarpe*, *abiti*, *borse*, *orologi da donna*; *il carattere*, *la sensibilità*, *l'intuito della d.*, ecc.; dove il sing. *donna* ha in genere valore collettivo, ch'è ancora più marcato quando *donna* viene assunto a rappresentare l'intera componente femminile della società: *i diritti della d.*; *l'emancipazione della d.* **b.** Con sign. più ristretto: *la mia d.*, mia moglie, oppure la mia compagna, la donna amata; con senso sim., *una d. di casa*, che accudisce da sé alle faccende domestiche, o si occupa solo della casa e della famiglia (oppure, che è portata per i lavori di casa). **c.** Per antonomasia, nella famiglia, *la donna*, la persona di servizio (variamente indicata, in successione di tempo, nel linguaggio ufficiale e sindacale: *domestica*, *collaboratrice domestica* o *familiare*, ecc.); meglio determinata, *d. di servizio*; **e.** Con accezioni partic.: *d. di mondo*, che frequenta ambienti mondani e ne conosce gli usi, gli aspetti e i difetti, in passato, cortigiana; *d. pubblica*, *d. di strada* o *di giro* o *di marciapiede*, *d. di malaffare*, *d. di mala vita*, prostituta; ha spesso lo stesso sign. anche *buona d.*, spec. nella espressione offensiva *figlio di buona d.*; **3.** Nel gioco delle carte, ognuna delle quattro figure che rappresentano una dama: *d. di cuori*, *d. di quadri*, *d. di fiori*, *d. di picche*. **4.** Nel gioco degli scacchi, il pezzo, detto anche *regina*, che ha la maggiore possibilità di movimento sulla scacchiera e rappresenta quindi l'elemento più importante per la condotta del gioco.

1977 Legge n. 903 sulla Parità tra uomini e donne in materia di lavoro (recepimento della direttiva del Consiglio 76/207/CEE del 9.2.1976):

(art.1) È vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o ramo di attività a tutti i livelli della gerarchia professionale anche (...) in modo indiretto (...) a mezzo stampa o con qualsiasi altra forma pubblicitaria che indichi come requisito professionale l'appartenenza all'uno o all'altro sesso.

1993 “Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche”

1997 “Manuale di Stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche”

Publicati entrambi da parte del Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri

27.3.1997 - Direttiva del Consiglio dei Ministri - Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne.

8 maggio 2002 - Direttiva sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi del Ministro per la Funzione Pubblica

Direttiva 23 maggio 2007 - Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche (in attuazione della Direttiva 2006/54/CE del Parlamento e del Consiglio europeo

- Punto VI, lettera e) ... [le amministrazioni pubbliche devono] utilizzare in tutti i documenti di lavoro (relazioni, circolari, decreti, regolamenti, ecc.) un linguaggio non discriminatorio come, ad esempio, usare il più possibile sostantivi o nomi collettivi che includano persone dei due generi (es. persone anziché uomini, lavoratori e lavoratrici anziché lavoratori).

- **8.3.2007 Indagine conoscitiva sulla condizione del personale femminile arruolato nelle Forze Armate condotta dalla 4a Commissione permanente Difesa del Senato della Repubblica**
- **2007 Atto di Sindacato Ispettivo n°1/00107 del Senato della Repubblica**
 - « ... Il Senato (...) impegna il Governo ad introdurre negli atti e nei protocolli adottati dalle pubbliche amministrazioni una modificazione degli usi linguistici tale da rendere visibile la presenza di donne nelle istituzioni, riconoscendone la piena dignità di status ed evitando che il loro ruolo venga oscurato da un uso non consapevole della lingua.»

11 maggio 2011 “Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”, recepita con la Legge 77/2013.

Cap. III – art. 12 – Obblighi generali.

... adottare “le misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull’idea dell’inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini”.

Cap. III – art. 14 – Educazione.

«Le Parti intraprendono, se del caso, le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all’integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi.»

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI n. 1 BORSA DI STUDIO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA [...]

Con riferimento al Contratto in corso tra l'Università degli Studi di Padova-Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e [...], è aperta una selezione per n. 1 (una) borsa di studio per attività di ricerca post-laurea dell'importo mensile di euro 1050 (mille e cinquanta) e della durata di 8 mesi, relativa a una ricerca su [...] da svolgersi presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione sotto la direzione scientifica del professore Maria Rossi.

Il candidato deve possedere una laurea magistrale/laurea quinquennale in Ingegneria delle Telecomunicazioni. Si richiede anche comprovata esperienza nella tematica della ricerca.

La domanda in carta semplice, unitamente a copia o certificazione del titolo universitario, alle pubblicazioni o altri titoli che il candidato stesso riterrà opportuno allegare, dovrà essere presentata entro le ore 12.30 del 11 aprile 2017 (non fa fede il timbro postale) al Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione con le seguenti modalità:

[...]

Saranno considerati titoli: il voto e la tesi di laurea, o di altro titolo universitario, eventuali pubblicazioni scientifiche, la conoscenza di altre lingue ed ogni altra documentata attività di studio e di ricerca del candidato.

La selezione avverrà sulla base della valutazione comparativa dei titoli presentati dai candidati.

La Commissione si riserva di invitare i candidati a un colloquio con un preavviso di almeno 20 gg.

L'erogazione delle borse non rappresenta in alcun modo un rapporto di lavoro dipendente né con l'Università né con l'Ente erogatore dei fondi. Le borse di studio di cui al Regolamento di Ateneo non sono soggette alle ritenute fiscali, così come previsto dall'art. 4, comma 3 della Legge n. 210 del 03/07/1990. È a carico del fruitore della borsa l'assicurazione contro la malattia.

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione si impegna ad estendere ai vincitori della borsa l'assicurazione infortuni, a carico dei finanziamenti derivanti dalle convenzioni/contratti di ricerca.

[...]

PADOVA, 24/03/2017

Il Direttore
del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione
Prof. Maria Bianchi

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI n. 1 BORSA DI STUDIO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA [...]

Con riferimento al Contratto in corso tra l'Università degli Studi di Padova-Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e [...], è aperta una selezione per n. 1 (una) borsa di studio per attività di ricerca post-laurea dell'importo mensile di euro 1050 (mille e cinquanta) e della durata di 8 mesi, relativa a una ricerca su [...] da svolgersi presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione sotto la direzione scientifica della **professoressa** Maria Rossi.

Chi si candida deve possedere una laurea magistrale/laurea quinquennale in Ingegneria delle Telecomunicazioni. Si richiede anche comprovata esperienza nella tematica della ricerca.

La domanda in carta semplice, unitamente a copia o certificazione del titolo universitario, alle pubblicazioni o altri titoli che si riterrà opportuno allegare, dovrà essere presentata entro le ore 12.30 del 11 aprile 2017 (non fa fede il timbro postale) **alla Direttrice** del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione con le seguenti modalità:

[...]

Saranno considerati titoli: il voto e la tesi di laurea, o di altro titolo universitario, eventuali pubblicazioni scientifiche, la conoscenza di altre lingue ed ogni altra documentata attività di studio e di ricerca.

La selezione avverrà sulla base della valutazione comparativa dei titoli presentati.

La Commissione si riserva di invitare **le candidate e i candidati** a un colloquio con un preavviso di almeno 20 gg.

L'erogazione delle borse non rappresenta in alcun modo un rapporto di lavoro dipendente né con l'Università né con l'Ente erogatore dei fondi. Le borse di studio di cui al Regolamento di Ateneo non sono soggette alle ritenute fiscali, così come previsto dall'art. 4, comma 3 della Legge n. 210 del 03/07/1998. L'assicurazione contro le malattie è a carico di **chi fruità** della borsa.

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione si impegna ad estendere **a chi vincerà** la borsa l'assicurazione infortuni, a carico dei finanziamenti derivanti dalle convenzioni/contratti di ricerca.

[...]

PADOVA, 24/03/2017

La Direttrice
del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione
Prof.ssa Maria Bianchi

ELENCO DI TERMINI FREQUENTI NEL MONDO UNIVERSITARIO, CON RELATIVE FORME FEMMINILI E MASCHILI

FEMMINILE	MASCHILE
A	
Allieva	Allievo
Alunna	Alunno
Archeologa	Archeologo
Architetta	Architetto
Archivista	Archivista
Assegnista	Assegnista
Assistente sociale	Assistente sociale
Astronoma	Astronomo
Avvocata	Avvocato
B	
Bancaria	Bancario
Bibliotecaria	Bibliotecario
Biologa	Biologo
Biotecnologa	Biotecnologo
Borsista	Borsista
C	
Candidata	Candidato
Caposervizio	Caposervizio
Cardiologa	Cardiologo
Chirurga	Chirurgo
Collaboratrice	Collaboratore
Collaboratrice ed esperta linguistica	Collaboratore ed esperto linguistico
Collega	Collega
Commercialista	Commercialista
Componente	Componente
Comunicatrice	Comunicatore
Consulente del lavoro	Consulente del lavoro
Contrattista	Contrattista
Coordinatrice	Coordinatore
Correlatrice	Correlatore
Corsista	Corsista
Cultrice della materia	Cullore della materia
Curatrice	Curatore
Custoda	Custode
D	
Dipendente	Dipendente
Direttrice	Direttore
Dirigente	Dirigente
Docente	Docente
Dottoranda	Dottorando
Dottoranda	Dottore
E	
Economista	Economista

Editrice	Editore
Educatrice	Educatore

F

Farmacista	Farmacista
Filologa	Filologo
Filosofa	Filosofo
Fisica	Fisico
Fisioterapista	Fisioterapista
Funzionaria	Funzionario

G

Geografa	Geografo
Geologa	Geologo
Giornalista	Giornalista
Giudice	Giudice
Guardia	Guardia
Guardiana	Guardiano

I

Idonea	Idoneo
Immatricolata	Immatricolato
Impiegata	Impiegato
Imprenditrice	Imprenditore
Infermiera	Infermiere
Ingegnera - civile - meccanica	Ingegnere - civile - meccanico

Insegnante	Insegnante
Interprete	Interprete

L

Laureanda	Laureando
Laureata	Laureato
Lavoratrice	Lavoratore
Lettrice	Lettore
Linguista	Linguista

M

Magistrata	Magistrato
Matematica	Matematico
Mediatrice - culturale - linguistica	Mediatore - culturale - linguistico
Medica	Medico
Moderatrice	Moderatore

N

Notata	Notato
--------	--------

O

Operaia	Operaio
Operatrice	Operatore
Ostetrica	Ostetrico
Ottica	Ottico



P

Pedagogista	Pedagogista
Pediatra	Pediatra
Planificatrice	Planificatore
Posta / Postassa	Posta
Portiera	Portiere
Presentatrice	Presentatore
Preside	Preside
Presidenta	Presidente
Primaria	Primario
Professionista	Professionista
Professoressa - associata - emerita - ordinaria - straordinaria	Professore - associato - emerito - ordinario - straordinario
Programmatrice	Programmatore
Prorettoria	Prorettore
Psicologa	Psicologo
Psicoterapeuta	Psicoterapeuta

R

Rappresentante	Rappresentante
Redattrice	Redattore
Referente	Referente
Relatrice	Relatore
Responsabile - scientifica	Responsabile - scientifico
Rettrice	Rettore

Revisora	Revisore
Ricercatrice - universitaria - confermata	Ricercatore - universitario - confermato

S

Scienziata	Scienziato
Scrittrice	Scrittore
Segretaria	Segretario
Sociologa	Sociologo
Specialista	Specialista
Specializzanda	Specializzando
Statistica	Statistico
Storica	Storico
Studenta / Studentessa	Studente
Studiosa	Studioso
Supervisora	Supervisore

T

Tecnica	Tecnico
Tesoriera	Tesoriere
Traduttrice	Traduttore

V

Veterinaria	Veterinario
Vicaria	Vicarfo
Vigila	Vigile
Vincitrice	Vincitore

PARLAMENTO EUROPEO

19 MAGGIO 2008 – Linee Guida sulla neutralità di genere

... utilizzare un linguaggio neutro dal punto di vista del genere vuol dire evitare l'uso di termini che, in quanto implicino la superiorità di un sesso sull'altro, possono avere una connotazione di parzialità, discriminazione o deminutio capitis, giacché, nella maggior parte dei contesti, il sesso di appartenenza della persona interessata è o dovrebbe essere irrilevante.

Problematiche:

- quelle connesse all'uso neutro del genere maschile
- quelle legate alla designazione di funzioni e professioni
- quelle riferite al modo in cui si esprimono nomi, stato civile e titoli di cortesia

Soluzioni:

evitare la duplicazione delle forme, preferire l'utilizzo di termini neutri, utilizzare termini specifici solo laddove il genere della persona è importante ai fini della discussione

Linee guida Parlamento Europeo: Lingua italiana

il termine «uomo/uomini» è accettato nelle accezioni di “essere vivente/persona nel suo complesso di diritti e doveri/ essere vivente”, è invece rifiutato l'utilizzo come sostantivo generico descrittivo di una categoria ben determinata. Vanno dunque evitate espressioni quali «uomini d'affari/politici/di scienza/di stato/di lettere/primitivi», alle quali si preferiscono termini quali “imprenditori/politici/giuristi/ scienziati/statisti/letterati/popoli primitivi”.

sostituzione di termini collettivi al maschile plurale, con termini collettivi che includano ambo i sessi: «la magistratura/il personale docente/ il corpo insegnante/ il personale/la direzione/la presidenza» piuttosto che «i magistrati/i docenti/gli insegnanti/i dipendenti/il direttore/il presidente»

Preferire l'uso delle forme impersonali a quelle passive: «si invierà il curriculum, si allegano i seguenti documenti, si richiama l'attenzione, etc.»

evitare la duplicazione del soggetto ("i cittadini e le cittadine") e l'utilizzo delle barre trasversali ("egli/ella"), per garantire una maggiore leggibilità del testo.

Per i termini epiceni, vale a dire ambigenere: la differente declinazione va indicata mediante la scelta dell'articolo concordato con il genere al quale si fa riferimento ("il/la presidente, il/la sindacalista, gli/le assistenti di volo").

Per la designazione di titoli, funzioni e professioni: secondo le raccomandazioni, occorre distinguere tra la funzione – vale a dire la categoria generale che descrive le competenze – e la persona fisica che esercita tale funzione. La funzione andrà dunque espressa con il maschile a valenza neutra ("il Presidente, i Commissari, l'Alto rappresentante"), mentre rispetto alla persona fisica si possono compiere due possibili scelte: per i sostantivi di genere epiceno, se riferiti ad una donna, si potrà utilizzare indifferentemente l'articolo al femminile o al maschile (la/il presidente Maria Rossi); per tutti gli altri sostantivi, **viene raccomandato l'uso del maschile con valenza neutra**, tranne nel caso in cui la figura femminile interessata non abbia esplicitato una propria preferenza per un trattamento linguistico diverso.

Alma Sabatini

meccanismi che creano disparità linguistica tra uomo e donna

dissimmetrie semantiche (quattro tipologie)

- uso di aggettivi, sostantivi e forme alterate (diminutivi, vezzeggiativi...) in base all'opposizione uomo/donna: aggettivi come «fragrante, leggiadro, grazioso» vanno considerati “di genere femminile” per il solo motivo che non verrebbero mai accostati ad una figura maschile; viceversa, «audace, potente» possono rientrare negli aggettivi “di genere maschile”. Alla stessa tipologia di dissimmetria afferisce la tendenza ad esprimere attraverso diminutivi e vezzeggiativi ciò che rientra nel mondo femminile, tendenza derivante probabilmente dallo stereotipo della “piccolezza della donna”, connesso alla struttura fisica dell'individuo femmina dalle dimensioni ridotte rispetto all'individuo maschio. Si parlerà dunque di «scarpette e cappellini» di donna, ma un uomo non indosserà mai una «giacchina».
- Polarizzazioni semantiche relative all'uso stereotipato delle immagini della donna: insulti al femminile (figlio di puttana); aggettivi e sostantivi che mutano significato se riferiti ad una donna o ad un uomo (buona donna/ buon uomo; donna leggera/ uomo leggero; una governante/un governante); meccanismi di reificazione delle donne attraverso le metonimie (la bionda, la rossa, la bella).
- Identificazione delle donne attraverso l'uomo (la moglie di, la figlia di, la vedova di, il Prof. Rossi e signora, l'avv. Neri e moglie).
- Registro attraverso il quale si parla delle donne del mondo politico, imprenditoriale, culturale: continui rimandi allo stereotipo di “femminilità” e al campo semantico della famiglia, con risalto alle qualità intrinseche (debolezza, sensibilità, vanità, dolcezza) e alla condizione di «madri, mogli, donne di casa» in ovvia contraddizione con il ruolo di potere che esse ricoprono.

dissimmetrie grammaticali derivanti dalla pratica del maschile non marcato:

- uso di sostantivi quali: fratellanza, fraternità, padri, paternità in senso generale, come «la fratellanza fra i popoli»;
- la regola grammaticale dell'assorbimento applicata solo al genere femminile, e non al genere maschile: non sembrerà strano infatti dire «Francesco, Ubaldo, Cecilia e Katia sono ANDATI al mare», mentre farà sorridere ascoltare una frase come «Francesco, Antonella, Cecilia e Katia sono ANDATE al mare»;
- precedenza del maschile nelle coppie oppositive (uomini e donne, ragazzi e ragazze, bambini e bambine) laddove potrebbe risuonare la stessa regola d'uso applicata alle opposizioni positivo/negativo (bianco e nero, giorno e notte, buoni e cattivi);
- considerazione delle donne come categoria a parte nell'esplicitazione dei componenti di gruppi misti: vecchi, pensionati, disoccupati e donne;
- limitazioni semantiche del femminile: parlare di Eduardo come «uno dei più grandi attori italiani» lo metterebbe a confronto tanto con gli uomini quanto con le donne della scena italiana. Considerare simmetricamente Titina come «una delle più grandi attrici italiane» fa viceversa in modo che l'interprete primeggi solo fra le artiste di sesso femminile.

RACCOMANDAZIONI di ALMA SABATINI

Al fine di ridurre al minimo l'utilizzo del maschile neutro:

- sostituire i termini «uomo» e «uomini» utilizzati in senso universale, con: persona/e, popolo, popolazione, genere umano;
- nelle coppie oppositive uomo/donna, non dare sempre la precedenza al maschile: bambine e bambini, sorelle e fratelli;
- sostituire i termini «fraternità» e «fratellanza», quando utilizzati in senso universale, con l'espressione «solidarietà»;
- evitare di accordare il participio passato al maschile quando il gruppo a cui ci si riferisce ha prevalenza femminile: Carla, Maria, Francesca, Giacomo e Sandra sono arrivate stamattina.

indicazioni per un uso simmetrico di nomi, cognomi e titoli:

- evitare di riferirsi alle donne con il solo primo nome;
- abolire l'uso dissimmetrico del titolo «signorina»;
- evitare il titolo «signora» laddove presenti titoli professionali

regole per una buona formazione degli agentivi:

- -o, -aio/-ario, -iere □ -a, -aia/-aria, -iera (appuntata, notaia, primaria, pioniera);
- -sore □ -sora (assessora); – -tore □ -trice (ambasciatrice, commendatrice);
- nel caso di cariche militari e di agentivi epiceni, limitarsi a concordare l'articolo con il genere del soggetto (la caporale, la manager), evitando di aggiungere il suffisso -essa o il modificatore donna (la studente, la giudice).

In ordine al suffisso –essa, Cecilia Robustelli ritiene che la connotazione negativa di tale suffisso sia oramai assente, e consiglia di mantenerlo negli agentivi diffusi tipo studentessa, dottoressa ...

Ulteriori suggerimenti di Cecilia Robustelli:

- evitare formulazioni ibride come "ministro donna" o "la ministro"
- omettere l'articolo femminile davanti al cognome delle donne
- evitare l'uso dell'asterisco al posto della desinenza quando si parla di più soggetti femminili e maschili; non facendo parte del sistema grafematico della lingua italiana e non essendo un uso ancora condiviso, potrebbe non essere compreso.

Tre ultimi suggerimenti di carattere generale:

1. dare visibilità alle donne sul piano professionale e istituzionale anche attraverso l'uso appropriato della lingua;
2. evitare gli stereotipi che danno un'immagine negativa della donna;
3. fare in modo che anche le donne si riconoscano in quello che leggono, vedono e ascoltano.





Venerdì, 17 aprile 2020 - 17:00:00

Coronavirus, Belgio cambia conteggio morti, decide Maggie: ministro da 140 kg

Il Belgio è il secondo paese più colpito dal coronavirus? Per Maggie De Block difficile da confrontare, poiché ogni paese ha il suo modo di contare i decessi



Il Belgio si prepara a cambiare il metodo del conteggio sui deceduti. Ad annunciarlo la ministra alla Sanità Maggie De Block che non passa di certo inosservata. Centoquaranta chilogrammi di salute. A Bruxelles la salute la prendono a dosi massicce evidentemente. "In Europa, nessun paese conta allo stesso modo. Qui, usiamo il modo più dettagliato, contiamo le morti non solo negli ospedali ma anche nelle case di cura, anche se non ci sono test ma sospetti. ". Questo

Un'operazione della Rai con una fiction Hanno riesumato Nilde Iotti

GIORGIO CARBONE

Nilde Iotti morì giusto vent'anni fa. E il cordoglio fu unanime. L'amarono molti compagni di partito, naturalmente. Perché da oltre mezzo secolo, dall'epoca del suo legame con Palmiro Togliatti era una bandiera del Pci. Ma l'amavano anche esponenti di altre idee perché nei molti lustri da presiden-

tessa della Camera, fu saggia e imparziale come pochi prima e dopo di lei. Era facile amarla perché era una bella emiliana simpatica e prosperosa come solo sanno esserlo le donne emiliane. Grande in cucina e grande a letto. Il massimo che in Emilia si chiede a una donna. Per amarla del tutto, certo, uno doveva dimenticarsi (...)

segue → a pagina 26



■ POLITICA E SOCIETÀ

Uno show smutandato nel passato della presidente della Camera

Quando la Boldrini viveva tra ragazze «babà» mezze nude

segue dalla prima

AZZURRA NOEMI BARBUTO

(...) più amato al mondo: la patata.

«Piena solidarietà alla sindaca di Roma per l'inaccettabile volgarità sessista rivolte dal quotidiano *Liberò*», ha tuonato su Facebook la presidentessa, parlando anche di «becero maschiismo», di lesa «dignità delle donne». Insomma, Boldrini è stata bollente.

Ormai il termine «sessismo» è in voga più che mai, un po' come la patata, che non passa mai di moda.

Se oggi per la presidentessa della Camera il termine «patata» è degra-

Oggi è la paladina delle donne e si indigna per ogni presunto caso di «sessismo», ma a inizio carriera lavorava in un programma tv pieno di modelle in perizoma



mera avvenuto l'8 marzo del 2015. In occasione della festa delle donne, i membri dell'associazione di Brasilello si sono riuniti davanti a palazzo Chigi, per onorare, con una manifestazione pacifica e di piccole dimensioni, la memoria di tutte quelle madri, sorelle, mogli, figlie, vittime di omicidio.

Boldrini, come ci ha raccontato Brasilello, quel giorno ha riservato alle donne che l'aspettavano per ricevere un segno di vicinanza, un trattamento più adeguato a dei criminali che a delle vittime.

«Quando è arrivata Boldrini, ci hanno ordinato di stare zitti. Io mi sono avvicinata a lei e le ho detto che quelle donne erano lì per ricevere una parola di conforto, pregandola di concederla loro», racconta Brasilello.

La presidentessa della Ca-

S. Shwartz
 Anna Ullrich-Margenau 1992

Abbbonamenti: Le Lettere e Tempo - Il Corriere di Milano € 1,20 - Il Tempo - Il Corriere di Napoli € 1,20 - A L'Unità e Tempo - Il Giornale di L'Unità € 1,40 - Il Resto del Carlino € 1,20 - La Provincia di Sondrio € 1,20 - Italia oggi 10 giorni € 7,90 - Il Tempo - Il Giornale della Provincia € 1,20

www.dissolve.com
e-mail: dissolve@compuserve.com

Campidoglio Stravince la Raggi che disintegra il Pd
È il primo sindaco donna della storia capitolina
Una città distrutta in mano a chi non ha mai governato

ROMA IN BAMBOLA

Gian Marco Chiozzi

[illegible]

pacifica. Vediamo schiarire e dare una risposta importante alla città caput se si accarta, in breve tempo, le manifestazioni imprudenti e egoistiche che si degnano di contaminare l'affascinosa architettura prospettica di sviluppo, di nuova urbanità civile, di coinvolgimento di servizi produttivi, sociali.

È cultura, è arte, è nostro culto, è nostro patrimonio: noi che abbiamo fatto del contrabbasso la nostra casa, estranei al quotidiano vivere ideologico. Da regimisti noi ce l'abbiamo fatta nostra. Che potevamo e questo è il rischio, anche essere ingenui a prima, o non poterlo, riprendendo la rosa lo staggione di Massimo. Non abbiamo pregelato ma non possiamo ignorare che il contrabbasso è un'arma. E' un'arma che si rivela solo per la breccia di sempre, tra la dialettica teorica di un contrabbassista che avrebbe visto i suoi bassi, gli strascichi di Buzzi e i ciondoli democristiani, i bozzetti mistici, dogmi e colpi bassi. In una terra già ferita di più. Quando non vuol dire Virginia Raggi parla con un'elfica leggerezza. Ma che non, di oggi, l'oppo non addormenta.

Si è deciso all'ultima scheda
Testa a testa a Milano
Alla fine Sala batte Parisi
per una manciata di voti

Amguedd → x (pwynt) 10

Sconfitto Fassino
L'onda lunga dei grillini invade anche Torino
La Mole alla Appendino

Insert → diagram 18



Laura Boldrini

25 novembre 2016 · 🌐

Nella giornata contro la violenza sulle donne vorrei sottoporre alla vostra attenzione un fenomeno sempre più frequente e inaccettabile: l'utilizzo nei social network di volgarità, di espressioni violente e di minacce, nella quasi totalità a sfondo sessuale.

Ho selezionato e vi mostro solo alcuni messaggi tra quelli insultanti ricevuti nell'ultimo mese.

Ho deciso di farlo anche a nome di quante vivono la stessa realtà ma non si sentono di renderla pubblica e la subiscono in silenzio. Ho deciso di farlo perché troppe donne rinunciano ai social pur di non sottostare a tanta violenza. Ho deciso di farlo perché chi si esprime in modo così squallido e sconcio deve essere noto e deve assumersene la responsabilità.

Leggete questi commenti e ditemi: questa si può definire libertà di espressione?

**SECONDO VOI
QUESTA È LIBERTÀ D'ESPRESSIONE?**

	Onofrio Filitti Boldrini sei una troia Mi piace · Rispondi · Invia messaggio · 19 h
	Giovanni Bonomi A pisellate in faccia ti prendere!!!! Milf Mi piace · Rispondi · 👍 1 · 6 h · Modificato
	Faro Di Maria MA MAI NESSUNO L'AMMAZZA A STA TERRORISTA??? Mi piace · Rispondi · 👍 2 · 2 h
	Sergio Clineo Gran puttana pompinara Rispondi · Mostra · 21 ottobre alle ore 4:04
	Feliziani Gabriella Maria Boldrini sei una puttana andocappata vattene a casa fai la cosa giusta x una volta vaiaaaaa Rispondi · Mostra · 18 h
	Andrea Granelli Querelatemi Sto cazzo ... Visto che un depravato parla di querele su una persona che merita di fare la fine di una puttanaVisto che ha cominciato la sua carriera facendo pompini Umberto smaila. E poi festini privati Mi piace · Rispondi · Invia messaggio · 16 novembre alle ore 19:55
	Ivan Eryk Sgobba FAI SCHIFO AL CAZZO BRUTTISSIMA GRAN TROIA DI MERDAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA!!!!!! DEVI FARE LA MORTE PIU' BRUTTA E LENTA CHE ESISTE!!!!!! FATTI INCLARE DA TUTTI GLI ALBANESI E RIMANI LI MIGNOTTA!!!!!! Rispondi · Mostra · 15 ottobre alle ore 4:43
	almone_antonini92 Anche se ho quasi 25 anni chiedo un regalo a Babbo natale... Per Natale voglio stare chiuso in una stanza con te, solo, tu ed io... Solo noi e la mia accetta. Partirei con il taglio delle mani prima.
	simone_antonini92 Voglio aprirti il cervello, la calotta cranica... pisciarci dentro, almeno posso regolare il livello di pisco che hai dentro la tua testa.

ISOLOTTO

Ubriaco picchia la moglie senza motivo. arrestato

Ubriaco, è tornato a casa e ha iniziato a picchiare la moglie, che si è salvata chiudendosi in camera da letto insieme ai suoi cinque figli minorenni, da dove ha chiamato i carabinieri. Per questo un 41enne è stato arrestato domenica dai militari in via dell'Argingrosso, all'Isolotto, per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. L'uomo, originario dell'Est Europa, ha aggredito la moglie senza motivo, prendendola prima a pugni e poi afferrandola per i capelli e facendole battere la testa contro una parete. È emerso che gli episodi di

Quattordici coltellate alla moglie: non accettava la separazione

Trentatré anni, ha aggredito la compagna nel bar in cui lavora. Poi si è costituito ai carabinieri di Campi: «Ho fatto una sciocchezza». La donna è gravissima

Si stavano separando, e lui non poteva accettarlo. Così l'ha accoltellata, quattordici volte. Francesco La Licata, 33 anni, dipendente comunale arrestato con l'accusa di tentato omicidio. Sono da poco passate le 17, quando al bar «Curtatone», in Borgo Ognissanti, Damiana Proviero – dipendente del locale da appena un mese e mezzo – viene trovata a terra nei bagni nella sala sul retro. È l'unico testimone a dare l'allarme e a spiegare che, poco prima, aveva visto scappare un uomo con i vestiti macchiati di sangue. Lo racconta ai carabinieri del nucleo radiomobile e del reparto operativo che, immediatamente dopo l'allarme, arrivano sul posto. I militari informano il sostituto procuratore di turno Luigi Bocciolini e, nel frattempo, allertano il 118: la donna viene trasportata d'urgenza all'ospedale di Careggi, dove i medici le riscontrano almeno 14 ferite da taglio.



21 0

f consiglia g +1

PIÙletti di Firenze

OGGI | settimana | mese

1 Voti pubblici ai prof L'at
li mette online

2 Ritorno in Paradiso



MELFI A mettere Antonio Girardi sulle tracce degli adulteri il tenore di vita della moglie al di sopra delle modeste entrate economiche

Maryna lo tradiva: scoperte le "scappatelle" dell'ucraina

DI

MELFI. Non ci sarebbero più dubbi sul movente passionale che ha armato la mano, prima omicida e poi suicida, della guardia giurata di Melfi, Antonio Girardi. Per questo motivo il fascicolo starebbe per essere definitivamente archiviato come un caso di omicidio suicidio.

La mattina dell'otto maggio scorso Girardi ha prima ucciso la moglie ucraina, Maryna Novozhylova e poi si è tolto la vita perché non accettava i tradimenti della donna sposata ad ottobre del 2017. Gli inquirenti, guidati dalla magistrato della Procura del tribunale di Potenza, Veronica Calcagno potrebbero aver accertato addirittura più di un tradimento di Maryna Novozhylova nei confronti di Antonio Girardi.

Pare che il trentatreenne ragazzo di Melfi aveva anche perdonato una prima relazione extraconiugale alla moglie ma poi, avendone scoperte almeno altre due, ha scelto di



● Maryna Novozhylova

compiere la terribile strage. Il matrimonio ormai naufragato da diverse settimane, sebbene celebrato da meno di un anno, non poggiava più su solide basi affettive.

Il tenore di vita che conduceva Maryna Novozhylova cer-

to non era consono alle modeste entrate familiari.

La donna, che lavorava come collaboratrice domestica presso una famiglia di Atella, sovente pare acquistasse prodotti costosi in profumeria e vestisse abiti sempre nuovi.

Le modeste entrate economiche dei coniugi non potevano presupporre un simile tenore di vita.

Un matrimonio fallito e tradimenti ripetuti hanno spezzato due giovani vite.

La famiglia di Girardi, che

potrebbe aver intuito il motivo dei dissapori tra Antonio e Maryna ha chiesto ed ottenuto di non seppellire l'uno al fianco dell'altra. Richiesta accettata ed oggi i due corpi sono separati anche nel cimitero di Melfi. Drama infinito!

LE DONNE E IL FEMMINICIDIO, FACCIANO SANA AUTOCRITICA. QUANTE VOLTE PROVOCANO?

Proseguiamo nella nostra analisi su quel fenomeno che i soliti giornali e Tv chiamano "femminicidio". Aspettiamo risposte sugli aborti: stragi? Notoriamente, l'aborto lo decide la donna in consiglio con il marito e sono molti di più dei cosiddetti femminicidi. Una stampa deviata, attribuisce all'uomo che non accetterebbe la separazione spinta alla violenza. In alcuni casi, questa diagnosi può anche essere

Sorprendente verità nelle statistiche Più maschicidi che femminicidi

**Ultimi dati disponibili: 133 uomini uccisi all'anno, mentre le donne sono 128
Eppure non si assiste a mobilitazioni in favore del sesso forte che in realtà è debole**

Dopo le regionali

**Il centrodestra
sta meglio**

Eurocondanna per i debiti della PA

Conte incassa ma non paga

SANDRO IACOMETTI → a pagina 5

SIMONA PLETTO

Maschicidi, ovvero uomini vittime di omicidio, pari in numero o addirittura superiori rispetto ai femminicidi, cioè donne uccise da mariti, compagni o ex partner. Possibile? Pare una provocazione, ma la considerazione non è così campata per aria. Vediamo i dati.

In Italia, secondo il report dal titolo "Violenza domestica e